



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
IMPRESE
SERVIZI
AUTOSTRADALI



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

METEO-CARBURANTI: IL PREZZO CHE FA – N. 01/11 Rapporto settimanale Figisc Anisa Confcommercio

Settimana venerdì 31 dicembre 2010 – venerdì 7 gennaio 2011
a cura della Segreteria Nazionale FIGISC

PREZZI CARBURANTI. SQUERI, FIGISC: "ANCORA SOSTENUTI I FONDAMENTALI INTERNAZIONALI. PER I PROSSIMI GIORNI PREVISTI AUMENTI DI 1,5 CENTESIMI"

"Negli otto giorni appena trascorsi, oltre ad una modesta variazione in aumento delle quotazioni del greggio (appena +0,88 euro/barile) e ad un minimissimo apprezzamento del cambio, il mercato ha registrato una sostanziale stabilità dei prezzi internazionali dei prodotti 'finiti': il Platt's benzina, infatti, ha guadagnato solo +0,002 euro/litro con IVA, mentre il Platt's gasolio è rimasto stazionario. Rispetto a questo andamento, il prezzo Italia è, invece, aumentato di +0,005 euro/litro per la benzina e di +0,006 euro/litro per il gasolio. **Lo scarto tra incrementi o stabilità internazionali ed incrementi nazionali è, dunque, per questi otto giorni di 0,003 euro/litro per la benzina e di 0,006 per il gasolio, un valore, però, che va letto nel contesto del gioco dei recuperi e delle perdite delle ultime tre settimane: il dato finale è che sulla benzina non sono stati scaricati sul mercato interno aumenti internazionali per circa 0,7 eurocent/litro e che sul gasolio, invece, sono stati scaricati 0,8 eurocent/litro in più rispetto alle variazioni internazionali. Un saldo, dunque, neutro per il Consumatore**" afferma **Luca SQUERI**, Presidente Nazionale FIGISC CONFCOMMERCIO, che per la prossima settimana prevede un aumento dei prezzi: **"Il cambio con il dollaro ha avuto ieri uno scivolone, inoltre negli ultimi due giorni il Platt's è aumentato tra i 2,1 ed i 2,3 eurocent/litro, a seconda del prodotto: ragionevole e legittimo attendersi per i prossimi giorni aumenti dei prezzi attorno a 1,5 centesimi"**.

"A bilancio di fine anno" annuncia SQUERI "tutti gli Europei hanno pagato per carburanti nel 2010 più che nel 2009, come effetto sia degli incrementi dei prezzi della materia prima e dei prodotti lavorati, sia di interventi degli Stati sulle accise o sull'IVA (circa 41,5 miliardi di euro nei soli 15 Paesi membri prima dell'allargamento 2004): tuttavia, gli Italiani sono tra quelli che, con i Tedeschi, hanno pagato di meno (circa 0,131 euro/litro), e, non essendoci stati interventi governativi di aggravio delle imposte, sui prezzi si è risentito almeno solo l'esatto adeguamento dei rincari del mercato internazionale."

I DATI DI SINTESI –

Per quanto riguarda gli ultimi otto giorni (il numero precedente dell'Osservatorio era uscito anticipatamente il 30 dicembre), le quotazioni del greggio sono solo lievemente aumentate (+0,88 euro al barile), con sostanziale stabilità del cambio, rimasto ancorato a 1,32 dollari per 1 euro. Sul mercato interno, i prezzi alla pompa della benzina hanno fatto registrare un aumento di +0,005 euro/litro con IVA per la

benzina (che sul mercato Platt's registra un più contenuto aumento di 0,002 euro/litro con IVA) ed un aumento di +0,006 euro/litro con IVA per il gasolio (che sul mercato Platt's è rimasto fermo). Nel panorama europeo dei prezzi, l'Italia - in una classifica decrescente dal prezzo più caro a quello meno caro - è posizionata al decimo posto per il prezzo della benzina ed al quinto posto per il prezzo del gasolio.

A. LE VARIAZIONI DEI FONDAMENTALI DI MERCATO NELLA SETTIMANA

I fondamentali del mercato internazionale sono determinati dalla quotazione in dollari od euro/barile del greggio di riferimento (Brent) - e quindi dal tasso di cambio euro/dollaro -, ma, soprattutto, dalla quotazione dei prodotti per autotrazione "finiti" (cioè raffinati), espressi sul mercato internazionale dall'agenzia Platt's, area Mediterraneo. Tali quotazioni, fissate in ogni giorno - *D day* - della settimana (sabato e domenica e grandi festività escluse per chiusura del mercato), hanno effetto dal secondo giorno dalla loro fissazione (*D day* + 2, per cui la quotazione Platt's del lunedì influisce sul prezzo finale del mercoledì, del martedì sul giovedì, del mercoledì sul venerdì, il sabato e la domenica, del giovedì sul lunedì della settimana successiva, del venerdì sul martedì della settimana successiva).

Sulla settimana da giovedì 30 dicembre 2010 a venerdì 7 gennaio 2011, pertanto, i fondamentali di mercato sono quelli che vanno - in considerazione della pausa del week end - da mercoledì 29 dicembre 2010 a mercoledì 5 gennaio 2011.

In questo intervallo, in presenza di un tasso di cambio euro/dollaro stazionario (1,3213 rispetto a 1,3195 dollari per 1 euro), la quotazione del greggio è aumentata in misura pari a +0,88 euro/barile (+1,29 dollari/barile), attestandosi dai 71,29 euro iniziali al valore finale di 71,97 euro/barile.

Tav. 1 - Variazioni dei fondamentali di mercato incidenti sul periodo 30/12/2010-07/01/2011 -

Fondamentali mercato	Unità misura	30/12/10	07/01/11	Variazioni
Greggio Brent	U\$/barile	93,80	95,09	+1,29 dollari/barile
Cambio	€/U\$	1,3195	1,3213	+0,0018 U\$ per 1 €
Greggio Brent	€/barile	71,09	71,97	+0,88 euro/barile

Le movimentazioni delle quotazioni Platt's CIF Mediterraneo dei prodotti "finiti" registrano sostanziali o minimi aumenti o stazionarietà (a seconda dei prodotti): per la benzina: infatti, nel periodo dal 31 dicembre al 7 gennaio, le variazioni internazionali per la benzina sono corrisposte a solo +0,002 euro/litro senza IVA (da 0,489 a 0,491 euro/litro) mentre per il gasolio vi è stazionarietà (su 0,522 euro/litro): **a tali variazioni (addizionabili di IVA) sono corrisposti nel mercato interno, in controtendenza, aumenti dei prezzi nell'ordine di +0,005 euro/litro per la benzina e di +0,006 euro/litro per il gasolio. Tale dinamica in controtendenza, però, va letta nel contesto del gioco dei recuperi e delle perdite delle ultime tre settimane: il dato finale è che sulla benzina non sono stati scaricati sul mercato interno aumenti internazionali per circa 0,7 eurocent/litro e che sul gasolio, invece, sono stati scaricati 0,8 eurocent/litro in più rispetto alle variazioni internazionali. Un saldo, dunque, neutro per il Consumatore.**

Tav. 2 – Variazioni Platt's e prezzi al pubblico periodo 25/12-30/12/2010 -

	Platt's benzina	Platt's gasolio	Prezzo benzina	Prezzo gasolio
Inizio rilevazione	0,489	0,522	1,473	1,352
Fine rilevazione	0,491	0,522	1,478	1,358
Differenza senza IVA	+0,002	=0,000		
Differenza con IVA	+0,002	=0,000	+0,005	+0,006

B. TRA DIVERSI PREZZI, QUALI PREZZI

Il prezzo "ufficiale" medio nazionale è rilevato ogni lunedì dal Ministero dello sviluppo produttivo e pubblicato con cadenza settimanale sul sito <http://dgerm.sviluppoeconomico.it.gov>, e contribuisce alla rilevazione dei prezzi che la Commissione Europea effettua ogni settimana in tutti i ventisette Paesi Membri dell'Unione Europea (sito http://ec.europa.eu/energy/observatory/oil/bulletin_en.htm). Questo prezzo corrisponde, per la rappresentatività del campione interessato alla rilevazione, a quello effettivamente praticato nella rete distributiva nazionale, ma ha il limite di essere il dato di un solo giorno (il lunedì): consente, cioè, un'analisi discontinua solo sulle variazioni intervenute tra il giorno finale della rilevazione precedente ed il giorno finale della rilevazione corrente.

Per ovviare a tale limite e per poter sviluppare l'analisi di come le variazioni internazionali vengono trasferite sul prezzo nazionale con cadenza giornaliera, l'Osservatorio settimanale si avvale di quello che è considerato il prezzo di riferimento medio nazionale (in qualche modo l'ex listino) delle aziende petrolifere per gli impianti "serviti": un prezzo nominale che – proprio perché al lordo delle variabili commerciali e territoriali – è sempre più alto di alcuni centesimi di quello effettivamente praticato e rilevato dal Ministero (ad esempio, sul dato settimanale, di circa mediamente 0,037/0,043 euro/litro) e, pertanto, costituisce un dato più severo (quindi, più "favorevole" per il consumatore) su cui esercitare il controllo del trasferimento giornaliero delle variazioni internazionali.

Oltre al prezzo medio rilevato dal Ministero, sulla rete distributiva – con grandissima capillarità e diffusione sul territorio nazionale – sono facilmente reperibili per il consumatore che voglia cercarli, prezzi – sia nella più ampia rete di marchio che presso gli operatori indipendenti - che offrono sconti rilevanti nell'ordine anche di 8,8 eurocent/litro rispetto al prezzo nominale, offrendo l'opportunità all'automobilista italiano di usufruire di prezzi nettamente in linea con quelli di altri Paesi europei simili ed addirittura più convenienti .

Tav. 3 – Prezzi di riferimento impianti serviti e prezzo rilevato dal Ministero -

	Benzina	Gasolio	(*)Variaz. benzina	(*)Variaz. gasolio
Prezzo medio rilevato dal Ministero 03/01/2011	1,438	1,312	NR(**)	NR(**)
Prezzo medio nominale "servito" settimanale	1,475	1,355	+0,007	+0,008
Prezzo scontato mediamente reperibile	1,387	1,267		

(*) rispetto alla rilevazione precedente (della giornata del lunedì o della media settimanale)

(**) non rilevato (NR) in quanto il prezzo del 03/01/11 non può essere confrontato con quello del 27/12/10, in quanto in quella data il Ministero non rilevò i prezzi

A parte la media del periodo il prezzo nominale di riferimento alla pompa da giovedì 30 dicembre 2010 a venerdì 7 gennaio 2011 è aumentato, per la benzina, nella misura di +0,005 euro/litro (+0,34 % in termini percentuali) e, per il gasolio, di +0,006 euro/litro (+0,44 in termini percentuali).

C. I PREZZI NELLA RETE AUTOSTRADALE

Nel periodo da giovedì 30 dicembre 2010 a venerdì 7 gennaio 2011, il prezzo del *self service* in autostrada si è mediamente attestato su 1,450 euro/litro per la benzina, per il gasolio su una media di 1,322 euro/litro (registrando, rispettivamente, un +0,015 ed un +0,014 euro/litro rispetto alla settimana precedente); anche la rete autostradale offre diffusamente prezzi più bassi della media del *self*, grosso modo nell'ordine di 0,028/0,029 euro/litro: la media settimanale dei prezzi minimi del *self service* nelle aree di servizio autostradali, infatti, si attesta nel periodo su 1,421 euro/litro per la benzina e su 1,294 euro/litro per il gasolio (con variazioni rispetto alla settimana precedente da +0,010 euro/litro a +0,011 a seconda del prodotto).

Tav. 4 – Prezzi *self service* in autostrada - Periodo 30/12/2010 – 07/01/2011

	Benzina	Gasolio
Prezzo medio settimanale <i>self</i> - media dei marchi	1,450	1,322
Prezzo minimo settimanale <i>self</i> - media dei marchi	1,421	1,294
Differenza su medio settimanale <i>self</i> settimana antecedente	+0,015	+0,014
Differenza su minimo settimanale <i>self</i> settimana antecedente	+0,011	+0,010

D. LA COMPOSIZIONE MEDIA DEL PREZZO DEL PERIODO

La composizione del prezzo - strutturato sulla media settimanale del prezzo nominale - è il risultato di tre componenti sostanziali: l'imposizione fiscale, il prezzo del carburante vero e proprio, i costi ed i margini di retribuzione del sistema distributivo (ricavo industriale).

Il prezzo del carburante vero e proprio è la quotazione Platt's internazionale del greggio (area Mediterraneo), raffinato per trarne benzina o gasolio ed è l'unico fattore concretamente influenzato dal mercato internazionale e dal tasso di cambio euro/dollaro: nel periodo dal 31 dicembre 2010 al 7 gennaio 2011 il suo peso specifico sul prezzo finale alla pompa è stato pari al 32,90 % per la benzina ed al 38,19 % per il gasolio.

Il ricavo industriale è costituito dai costi e dai margini del sistema distributivo (ammortamenti degli investimenti per gli impianti di distribuzione, manutenzioni, trasporti, logistica, *royalties* e fitti passivi, campagne promozionali, margine del gestore dell'impianto, ecc. ecc., risultati lordi di gestione): nel periodo dal 31 dicembre 2010 al 7 gennaio 2011 la sua quota sul prezzo finale è stata del 12,20 % per la benzina e del 13,92 % per il gasolio.

Infine, l'onere fiscale complessivo (accisa + IVA 20 %) ha pesato sul prezzo finale per il 54,90 % per la benzina e per il 47,88 % per il gasolio.

Tav. 5 – Composizione media del prezzo di benzina e gasolio (euro/litro) - periodo 31/12/2010-07/01/2011 -

Composizione media prezzo	Benzina	%	Gasolio	%
Prezzo alla pompa	1,475	100,00%	1,355	100,00%
IVA 20 %	0,246	16,67%	0,226	16,67%
Accisa	0,564	38,24%	0,423	31,22%
Totale imposte	0,810	54,90%	0,649	47,88%
Quotazione Platt's	0,485	32,90%	0,518	38,19%
Ricavo industriale	0,180	12,20%	0,189	13,92%
Prezzo industriale	0,665	45,10%	0,706	52,12%

E. PREZZI SETTIMANALI NELL'UNIONE EUROPEA

La rilevazione effettuata ogni lunedì dal Ministero dello sviluppo economico relativa al prezzo effettivamente praticato per quel giorno contribuisce alla rilevazione dei prezzi che la Commissione Europea effettua ogni settimana in tutti i ventisette Paesi Membri dell'Unione Europea.

L'ultima rilevazione utile è quella del 03.01.2011.

Con la benzina a 1,438 euro/litro, l'Italia si colloca alla **decima posizione** in una classifica di prezzi decrescenti (dal più caro al meno caro), preceduta da Grecia, Olanda, Danimarca, Finlandia, Svezia, Belgio, Portogallo, Germania e Regno Unito con una **media dei Paesi dell'area euro di 1,437 euro/litro, cioè vicinissima al prezzo italiano**; con il gasolio a 1,312 euro/litro, l'Italia si colloca alla **quinta posizione** (*ex aequo* con la Germania) nella classifica dei prezzi decrescenti, preceduta da Regno Unito, Svezia, Grecia e Danimarca, e seguita da Cechia, Olanda, Portogallo, Ungheria e Finlandia, con una media dei Paesi dell'area euro di 1,262 euro/litro.

Rispetto alla precedente rilevazione del 20.12.2010, **la classifica dell'Italia rimaneva stabile per la benzina (al decimo posto), e peggiora di due posti per il gasolio (dal settimo al quinto posto).**

Tav. 6 – Primi dieci prezzi in ordine decrescente nella U.E. rilevazione 03.01.2011 (euro/litro) -

BENZINA		€/LITRO	GASOLIO		€/LITRO
1	Grecia	1,593	1	Regno Unito	1,499
2	Olanda	1,579	2	Svezia	1,443
3	Danimarca	1,523	3	Grecia	1,391
4	Finlandia	1,493	4	Danimarca	1,314
5	Svezia	1,486	5	Germania - Italia	1,312
6	Belgio	1,483	6	Cechia	1,307
7	Portogallo	1,480	7	Olanda	1,299
8	Germania	1,469	8	Portogallo	1,277
9	Regno Unito	1,450	9	Ungheria	1,271
10	Italia	1,438	10	Finlandia	1,268
MEDIA PAESI EURO		1,437	MEDIA PAESI EURO		1,262
MEDIA 27 PAESI		1,400	MEDIA 27 PAESI		1,280

Rispetto allo ***"stacco con l'Europa"*** cioè alla differenza tra il prezzo industriale (prezzo finale al netto delle imposte) italiano e quello dei Paesi di area monetaria euro, **il dato della settimana peggiora rispetto alla precedente rilevazione**, attestandosi, infatti, su 0,035 euro/litro per la benzina (il dato della rilevazione del 20.12.2010 era di 0,027 euro/litro), e su 0,028 euro/litro per il gasolio (erano 0,024 nella rilevazione precedente).

F. I PREZZI MEDI IN EUROPA DAL 2009 AL 2010: L'ITALIA MEGLIO DI ALTRI PAESI

Prendendo in considerazione i quindici Paesi membri dell'Unione prima dell'allargamento del 2004, **il conto degli incrementi di spesa degli automobilisti per carburanti nel 2010 rispetto al 2009 è assai pesante: circa 41,5 miliardi di euro.**

Hanno pesato, oltre agli aumenti dei prezzi internazionali, anche manovre di aggiustamento (talora severissime, come nel caso della Grecia) sulle accise e/o sulla aliquota dell'IVA.

Nel contesto dei quindici Paesi dell'Unione che sono stati analizzati, i conteggi denotano che **l'Italia, con il 15,15 % della popolazione ed il 13,03 % dei consumi, sconta solo il 10,28 % della maggiore spesa per acquisti di carburanti nel 2010 sul 2009, un dato palesemente più basso dell'aspettativa rispetto alla quota di abitanti e di consumi.**

Al di là della massa complessiva della spesa, **per quanto attiene all'incidenza pro-litro degli aumenti intercorsi tra il 2009 ed il 2010 si deve osservare che l'Italia sta in fondo alla classifica (ossia è LA MENO PENALIZZATA) dei maggiori aumenti, assieme alla Germania, e nel contesto di altri Paesi (Francia, Lussemburgo ed Austria) che hanno riversato sul prezzo alla pompa per i propri automobilisti sostanzialmente il mero aumento registrato sul mercato internazionale per i prodotti finiti (circa 12-13 eurocent/litro) senza aumenti di imposte o di costi del sistema distributivo.**

Una circostanza che attesta lungi dalle accuse comunemente rivolte al sistema distributivo nazionale, semmai una rigorosa aderenza al fattore internazionale di formazione del prezzo, e (cosa da notarsi, perché non comune nel panorama comunitario) una prudentissima condotta governativa a non schiacciare il pedale della leva fiscale proprio sui carburanti

Tav. 7 Maggiore spesa 2010 su 2009 – Valori pro-litro, abitanti e spesa complessiva - Europa 15 Membri

	Paesi	Maggiore spesa €/litro	Abitanti (milioni)	Maggiore spesa Miliardi €
1	Grecia	0,383	8,3	3,095
2	Regno Unito	0,234	61,7	8,703
3	Svezia	0,214	9,2	1,674
4	Irlanda	0,195	4,5	1,033
5	Belgio	0,185	10,7	1,220
6	Danimarca	0,162	5,5	0,575
7	Spagna	0,160	45,8	4,891
8	Olanda	0,146	16,4	1,483
9	Portogallo	0,145	10,6	1,066
10	Finlandia	0,144	5,3	0,552
12	Francia	0,138	64,3	5,845
13	Lussemburgo	0,137	0,5	0,379
14	Austria	0,134	8,3	0,900
15	Italia	0,131	60,0	4,265
	Germania	0,131	82,0	5,798
	Unione Europea (15P)	0,166	396,0	41,477

G. COME SI TRASFERISCONO LE VARIAZIONI INTERNAZIONALI SUI PREZZI ALLA POMPA

Già si è premesso che, per poter sviluppare l'analisi di come le variazioni internazionali vengono trasferite sul prezzo nazionale con cadenza giornaliera, l'*Osservatorio settimanale* si avvale del prezzo nominale, ossia di quello che è considerato il prezzo di riferimento medio nazionale (in qualche modo l'ex listino) delle aziende petrolifere per gli impianti "serviti".

Per quanto riguarda la rispondenza della dinamica dei prezzi alla pompa a quelle che sono le variazioni del mercato internazionale, **l'industria petrolifera – con una metodologia assolutamente ricorrente sia sul brevissimo che sul medio e lungo periodo – opera in linea di massima in senso inverso all'andamento**

del prezzo internazionale: infatti, quando il Platt's sale, viene abbassato circa della stessa entità il margine industriale, e quando il Platt's scende viene innalzato circa dello stessa entità il margine industriale, come due corde che vibrano con la stessa intensità, ma in senso opposto.

Il dato è rappresentato nei grafici che seguono per il periodo in analisi (31 dicembre 2010 – 7 gennaio 2011):

Grafico N. 1 – Variazioni giornaliere Platt's, margine industriale e prezzo benzina – Periodo 31/12/2010-07/01/2011

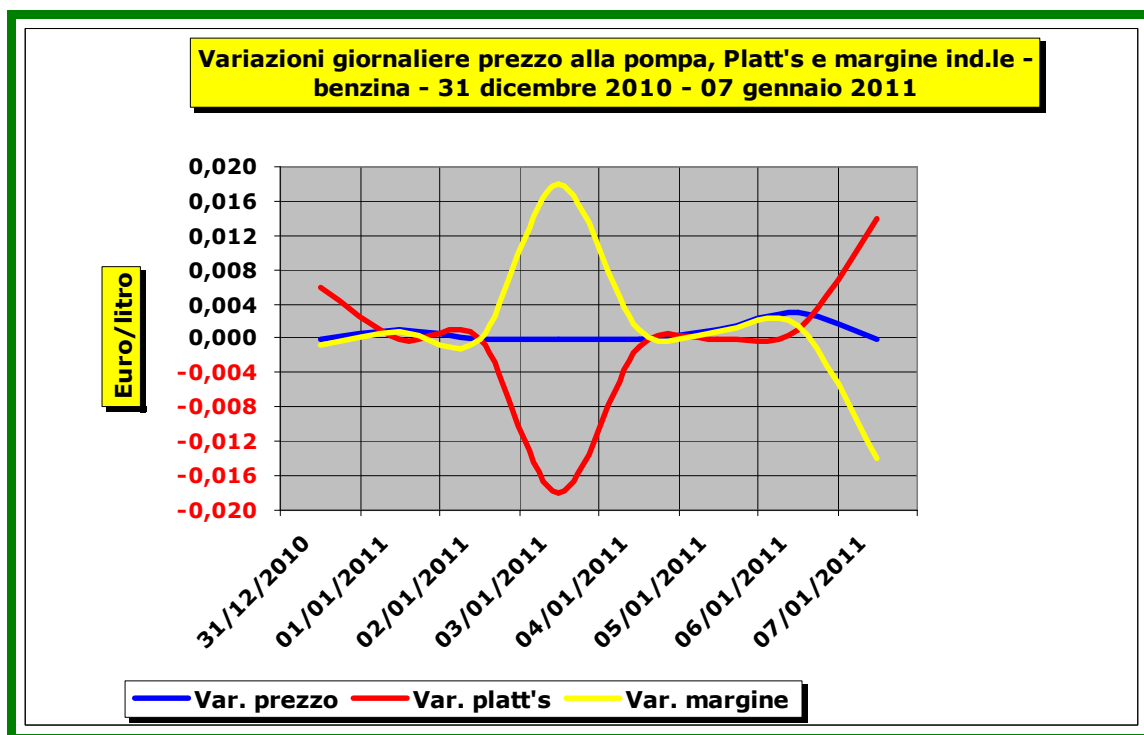
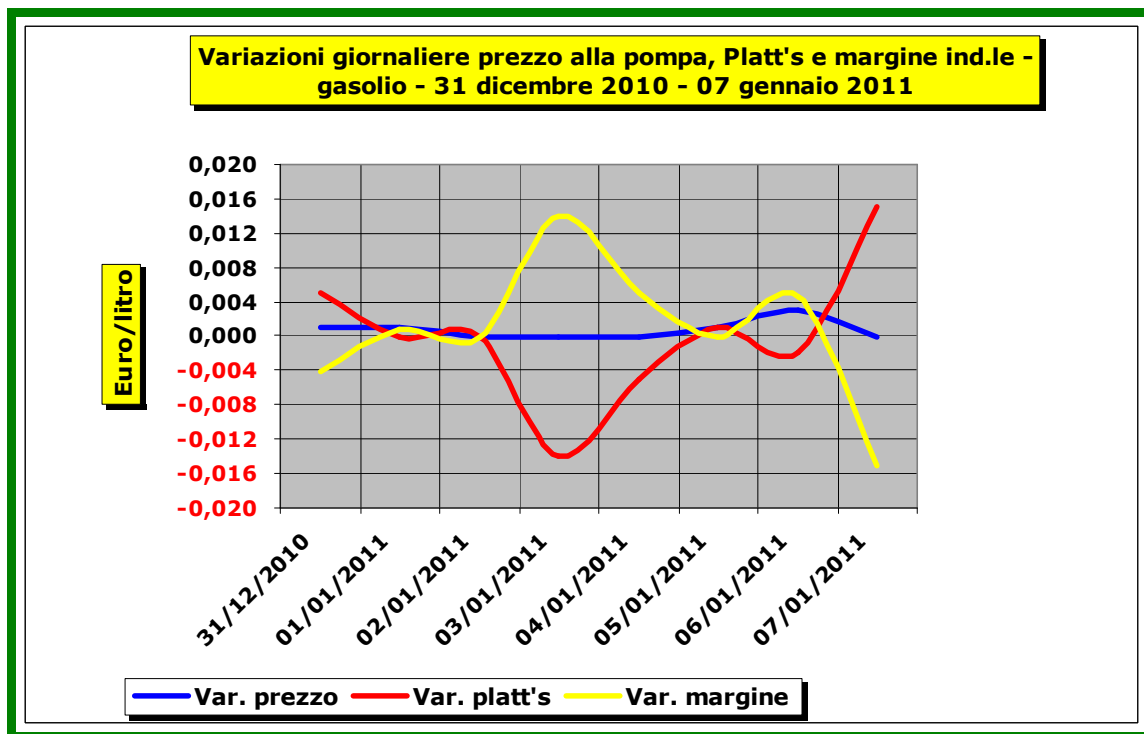


Grafico N. 2 – Variazioni giornaliere Platt's, margine industriale e prezzi gasolio – Periodo 31/12/2010-07/01/2011



Se, anziché utilizzare la metodologia sopra indicata (*"metodo della doppia corda"*), l'industria petrolifera avesse seguito il metodo di trasferire sul prezzo alla pompa esattamente tutte le variazioni del mercato internazionale man mano che esse si sono verificate (*"metodo della sovrapposizione"*), vi sarebbero state, per il periodo dal 31 dicembre 2010 al 7 gennaio 2011, alcune differenze RISPETTO ALLA CONVENIENZA O MENO per il consumatore: l'una o l'altra metodologia, infatti, restituiscono un valore medio di periodo diverso a seconda del prodotto: per la benzina, 1,468 con il metodo dell'adeguamento pedissequo al Platt's contro 1,474 con il metodo della *"doppia corda"*, per il gasolio, 1,346 con il metodo dell'adeguamento pedissequo al Platt's contro 1,355 con il metodo della *"doppia corda"*; **nel primo caso, per la benzina, si registra una variazione IN PIU', cioè A SFAVORE DEL CONSUMATORE, nell'ordine di 0,6 centesimi di euro al litro con l'attuale metodo "a doppia corda"**, **nel secondo, per il gasolio, si registra una variazione IN PIU', cioè ancora A SFAVORE DEL CONSUMATORE, nell'ordine di 0,9 centesimi di euro al litro con l'attuale metodo "a doppia corda"**; la somma delle ultime sei settimane rileva che sussiste ancora un bilancio a favore del Consumatore per il prodotto benzina (0,4 eurocent/ litro), ma a sfavore del Consumatore rispetto al gasolio (0,7 eurocent/litro).

Tav. 7 – Risultato delle diverse metodologie di adeguamento - periodo 31/12/2010-07/01/2011

	Benzina	Benzina	Gasolio	Gasolio
Data	(*) Metodo "doppia corda"	(**) Metodo "sovrapposizione"	(*) Metodo "doppia corda"	(**) Metodo "sovrapposizione"
31/12/10	1,473	1,480	1,353	1,358
01/01/11	1,474	1,480	1,354	1,358
02/01/11	1,474	1,480	1,354	1,358
03/01/11	1,474	1,459	1,354	1,341
04/01/11	1,474	1,457	1,354	1,335
05/01/11	1,475	1,457	1,355	1,336
06/01/11	1,478	1,459	1,358	1,334
07/01/11	1,478	1,475	1,358	1,352
MEDIA	1,474	1,468	1,355	1,346
DELTA settimana corrente	+0,006		+0,009	
DELTA (***) cinque settimane precedenti		-0,010		-0,002

(*) il metodo a "doppia corda" corrisponde a quello di alternare in senso opposto le variazioni del margine industriale a quelle del Platt's

(**) il metodo della "sovrapposizione" corrisponde a quello di applicare sul prezzo esattamente le variazioni del Platt's sul prezzo finale

(***) quando il delta ha segno "più" esso è a sfavore del Consumatore, quando è di segno "meno" è a favore del Consumatore